



IL RUOLO DEL DOCENTE NELLA SCUOLA DELL'INCLUSIONE

L'insegnante
e
i disturbi specifici dell'apprendimento

Luisella Beghelli

25 novembre 2020

luisella.beghelli@gmail.com

FOCUS DEL NOSTRO INCONTRO

- Disturbi specifici dell'apprendimento: classificazione e caratteristiche
- Disturbi specifici dell'apprendimento: riferimenti normativi
- Il Piano Didattico Personalizzato: natura e funzione
- Il ruolo dell'insegnante

QUADRO NORMATIVO

- Nota MIUR 5.10.04
- **LEGGE 170/2010** - Norme in materia di DSA in ambito scolastico
- **DM 12 luglio 2011** - Trasmissione **LINEE GUIDA** *per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*
- Direttiva Ministeriale 27 /12/2012 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- CM n 8 del 6 marzo 2013 - Indicazioni operative alunni con BES
- NOTA prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 - Chiarimenti
- Decreto legislativo 62/2017(art. 1, commi 180 e 181 lettera i) della legge 107/15) detta nuove norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e di esami di stato del primo e del secondo ciclo.
- DM 741 e 742 del 2017 e la Nota 1865 del 10 ottobre 2017 per l'attuazione del Decreto 62

Aspetti normativi: la Legge 170/2010

Si articola in 7 brevi articoli:

- Art. 1: riconosce la condizione di DSA dandone una definizione.
- Art. 2: dichiara le finalità della legge.
- Art. 3: definisce le condizioni per la diagnosi e sottolinea l'importanza per la individuazione precoce.
- Art. 4: implica la specifica formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici.
- Art. 5: definisce obblighi e possibilità per le misure compensative e dispensative e per la valutazione.
- Art. 6: introduce il diritto dei familiari a misure che permettano loro di aiutare lo studente.
- Art. 7: implica i termini per i decreti attuativi necessari a rendere attive le misure in questione.

D.M. 12-07-2011 applicativo

Si articola in 10 articoli, in cui si espongono:

- le finalità del decreto;
- i criteri di individuazione degli alunni DSA;
- l'elaborazione delle linee guida;
- la distinzione tra **INDIVIDUALIZZAZIONE** e **PERSONALIZZAZIONE**;
- le forme di verifica e di valutazione;
- gli interventi per la formazione del personale scolastico ed educativo;
- l'istituzione dei **CENTRI TERRITORIALI PER IL SUPPORTO (CTS)**;
- l'istituzione di un Gruppo di lavoro nazionale con il compito di monitorare l'attuazione delle norme della Legge 170/2010 e delle disposizioni contenute nel presente decreto; nonché con compiti di supporto tecnico all'attività di coordinamento delle iniziative in materia di DSA.

LE LINEE GUIDA (2011)

Le Linee guida DSA pubblicate dal MIUR e allegate al D.M. 5669/2011 presentano indicazioni per docenti, operatori socio-sanitari e genitori di ragazzi con disturbi specifici di apprendimento.

- Ricordano e puntualizzano come i DSA siano disturbi di base NEUROBIOLOGICA (cioè legati alla presenza di un deficit nelle componenti neurobiologiche centrali dei processi implicati).
- Tuttavia viene specificato (aspetto molto importante) che tali deficit possono essere modificati grazie a interventi mirati.

CONTENUTI ESSENZIALI:

- Descrizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento e concetti pedagogico-didattici ad essi connessi;
- interventi didattici individualizzati e personalizzati;
- uso di strumenti compensativi e misure dispensative;
- modalità di valutazione per alunni e degli studenti con DSA nelle istituzioni scolastiche e negli atenei;
- compiti e i ruoli assunti dai diversi soggetti coinvolti nel processo di inclusione degli alunni e degli studenti con DSA: uffici scolastici regionali, istituzioni scolastiche (dirigenti, docenti, alunni e studenti), famiglie, atenei;
- formazione.

Che cosa sono i DSA?

D.

- Il DISTURBO non è una malattia, ma un'alterazione di una particolare funzione

S.

- È SPECIFICO perché riguarda specifiche abilità e non l'intelligenza di una persona

A.

- Coinvolge abilità di APPRENDIMENTO scolastico, quali la lettura, la scrittura ed il calcolo.

QUALI DISTURBI?

L.170 art. 1 Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

Dislessia

- Si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura

Disgrafia

- Si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica

Disortografia

- Si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica

Discalculia

- Si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri

LA DISLESSIA



LA DISGRAFIA



LA DISORTOGRAFIA



GLI - GN - SO

CH - GH

HA - HO

MB - MP

accento

doppie

apostrofo

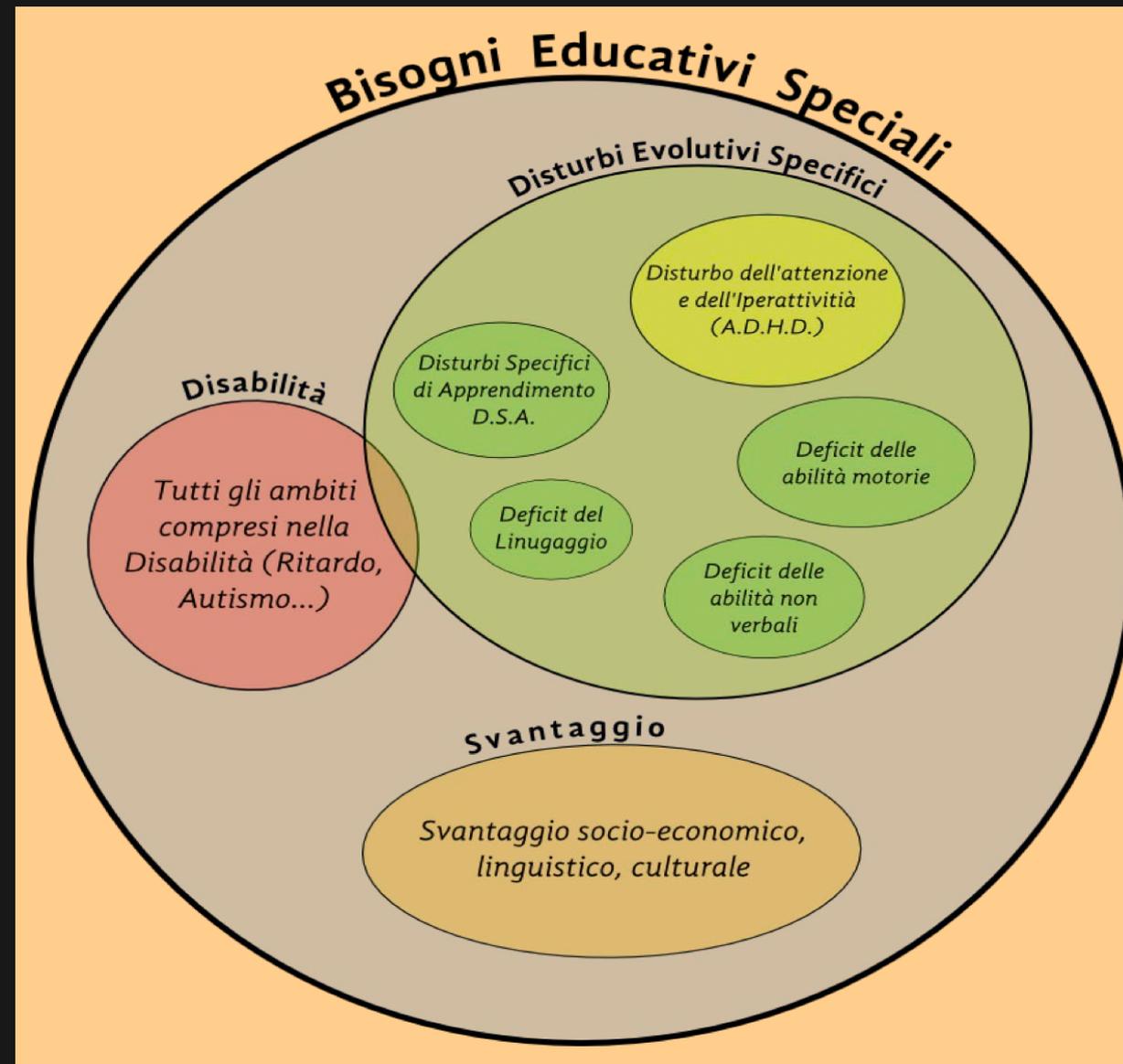
...

www.GenitoriChannel.it

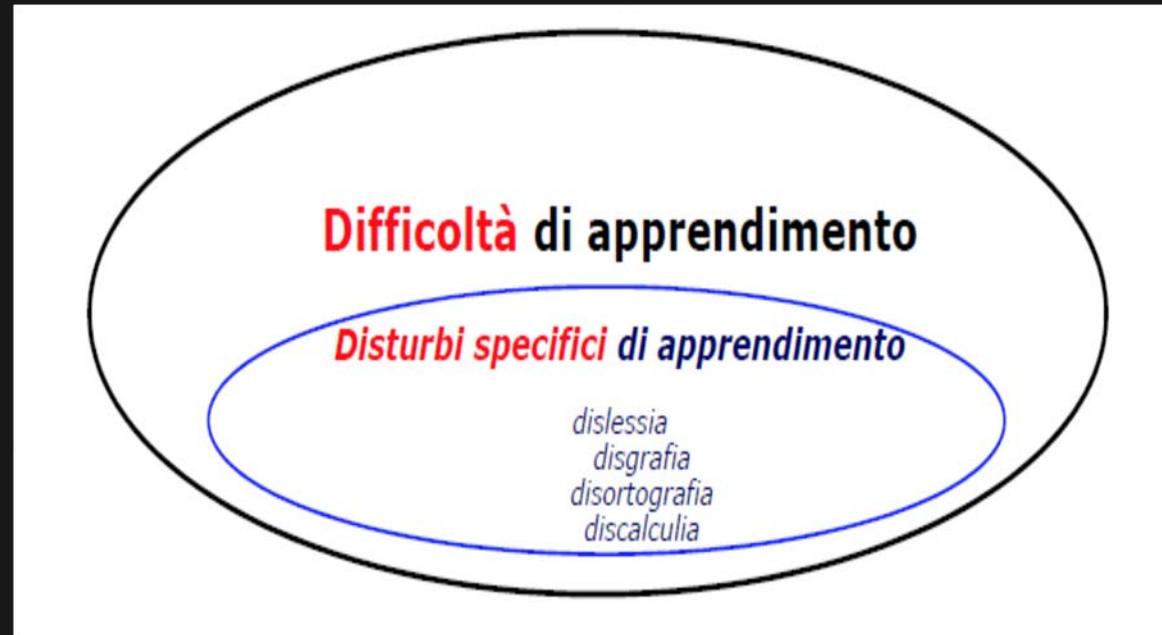
LA DISCALCULIA



Disturbi Specifici dell'Apprendimento DSA: classificazione e caratteristiche



DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO VS DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO



- Le *difficoltà* scolastiche sono di tanti tipi diversi e in molti casi sono dovute a fattori che riguardano sia lo studente sia il contesto in cui è inserito.
- I *disturbi specifici* di apprendimento (DSA) invece sono disturbi nei quali le modalità normali di acquisizione delle abilità strumentali (lettura, scrittura e calcolo) sono alterate già nelle prime fasi di sviluppo e non dipendono da fattori esterni.

DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO VS DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

• DIFFICOLTÀ	• DISTURBO
• NON INNATA	• INNATO
• MODIFICABILE CON INTERVENTI DIDATTICI MIRATI	• RESISTENTE ALL'INTERVENTO
• AUTOMATIZZABILE, ANCHE SE IN TEMPI DILATATI RISPETTO ALLA CLASSE	• RESISTENTE ALL'AUTOMATIZZAZIONE

Normativa sui DSA

Legge 170 dell'8 ottobre 2010 "Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

- La legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento che si manifestano
 - in presenza di capacità cognitive adeguate;
 - in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali;
 - in assenza di cause emotive, scolastiche, ambientali.

PER STABILIRE LA PRESENZA DI DSA, quindi...

- Deve emergere una grave compromissione scolastica.
- Il disturbo deve presentare una notevole discrepanza rispetto al livello intellettivo.
- Deve essere presente fin dai primi anni scolastici.
- Non deve essere influenzato o provocato da fattori esterni.
- Non deve essere connesso a difetti di vista o udito.

CRITERI DI DEFINIZIONE DEI DSA

- **SPECIFICITÀ** del disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il livello intellettivo.
- **DISCREPANZA** tra le abilità nel dominio specifico interessato (deficitaria in rapporto alle attese per età e/o la classe frequentata) e l'intelligenza generale (adeguata per l'età cronologica).

LA VALUTAZIONE NEUROPSICOLOGICA

I DSA sono caratterizzati da un deficit nell'apprendimento della lettura e/o della scrittura e/o del calcolo in presenza di normale intelligenza.



Una diagnosi di DSA deve riportare gli esiti di due classi di test:

- test di "intelligenza" e
- test specifici per gli apprendimenti di tipo scolastico.

STRUMENTI DIAGNOSTICI

Valutazione intellettiva

- Test multicomponenziale: WISC-III
- Test monocomponenziale: CPM Matrici Progressive Colorate, Leiter-R utilizzata per bambini di madrelingua non italiana

Abilità di lettura

- PRCCR-2 2009
- Prove di lettura MT per la scuola primaria e secondaria di I grado (correttezza e rapidità, comprensione del testo)
- DDE-2 Batteria per la valutazione della dislessia e disortografia evolutiva
- Prove di lettura IRCCS Santa Lucia per la scuola secondaria II grado

Abilità di scrittura

- DDE-2
- DDO
- BVSCO-2 Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica

Abilità logico-matematiche

- BIN 4-6
- AC-MT 6-11 e AC-MT 11-14
- BDE Batteria per la discalculia evolutiva
- SPM TEST

DIAGNOSI DI DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO



Nel caso in cui la valutazione del livello intellettivo sia a norma, cioè da 85 in su, e alcuni o tutti gli apprendimenti scolastici siano a livello deficitario (di solito al di sotto del 5° percentile o al di sotto della seconda deviazione standard), si potrà parlare di disturbo specifico dell'apprendimento. ATTENZIONE però al Q.I. perché si tratta solo di un numero mentre l'interpretazione è particolarmente più complessa!

LE FUNZIONI ESECUTIVE

Quando si conduce una vera valutazione approfondita, dopo aver sondato il livello intellettuale generale e il livello degli apprendimenti scolastici, il bambino viene sottoposto a molti altri test per comprendere il suo funzionamento cognitivo in modo più dettagliato, perché conoscere il suo specifico modo di elaborare le informazioni è il miglior presupposto per aiutarlo a scuola (e non solo).

Senza entrare nel dettaglio di ognuno di questi test, nel complesso prendono in considerazione altre capacità che i test citati all'inizio non valutano in modo sufficientemente accurato.

Si tratta delle cosiddette **funzioni esecutive**.

LE FUNZIONI ESECUTIVE



Le funzioni esecutive sono quelle capacità che entrano in gioco nei compiti non ordinari, cioè in quelle situazioni a cui non siamo abituati. Per fare alcuni esempi, sono le funzioni alla base della pianificazione, della creazione di strategie.



- **Inibizione:** capacità nel focalizzare l'attenzione sui dati rilevanti ignorando i distrattori e inibendo le risposte non adeguate
- **Flessibilità:** capacità di adattare e modificare la propria risposta in base alle informazioni provenienti dal contesto
- **Pianificazione:** capacità di formulare un piano generale ed organizzare le azioni in una sequenza gerarchica
- **Memoria di lavoro** capacità di mantenere in memoria informazioni e manipolarle per brevi periodi di tempo
- **Attenzione:**
 - attenzione selettiva e su più stimoli contemporaneamente;
 - attenzione prolungata sul compito per un determinato periodo di tempo

FUNZIONI ESECUTIVE ALTERATE

Un'alterazione delle funzioni esecutive si riscontra con molta frequenza in tante condizioni, anche molto diverse fra loro. Ne sono alcuni esempi i Disturbi Specifici dell'Apprendimento l'ADHD, l'autismo e i disturbi di linguaggio.

Trattandosi di situazioni molto differenti è lecito attendersi che il grado e il tipo di alterazione cambi molto in base al disturbo presentato, e in effetti è proprio così. Nel caso della dislessia per esempio, queste alterazioni, nella maggior parte dei casi, riguardano la memoria di lavoro.



CHE COS'È LA MEMORIA DI LAVORO

MEMORIA A BREVE TERMINE E MEMORIA DI LAVORO

PROVATE A LEGGERE UNA SOLA VOLTA LA SEGUENTE LISTA E POI CERCATE DI
RIPETERLA SENZA GUARDARE

L 4 A 1 Z D

MEMORIA A BREVE TERMINE E MEMORIA DI LAVORO

CI SIETE RIUSCITI?

PROVATE ORA, SEMPRE LEGGENDOLA UNA SOLA VOLTA, A IMPARARE QUEST'ALTRA LISTA, MA QUESTA VOLTA RIPETETE PRIMA LE LETTERE IN ORDINE ALFABETICO E POI I NUMERI IN ORDINE DECRESCENTE

R 8 I 9 H 5

MEMORIA A BREVE TERMINE E MEMORIA DI LAVORO

È STATO PIÙ DIFFICILE, VERO?



NON VI STATE SBAGLIANDO

MEMORIA A BREVE TERMINE E MEMORIA DI LAVORO

Nel primo caso abbiamo dovuto inserire in modo passivo dei contenuti nella nostra memoria



Nel secondo, il riordinamento delle lettere e dei numeri ha richiesto un'elaborazione attiva delle informazioni presenti nella memoria a breve termine

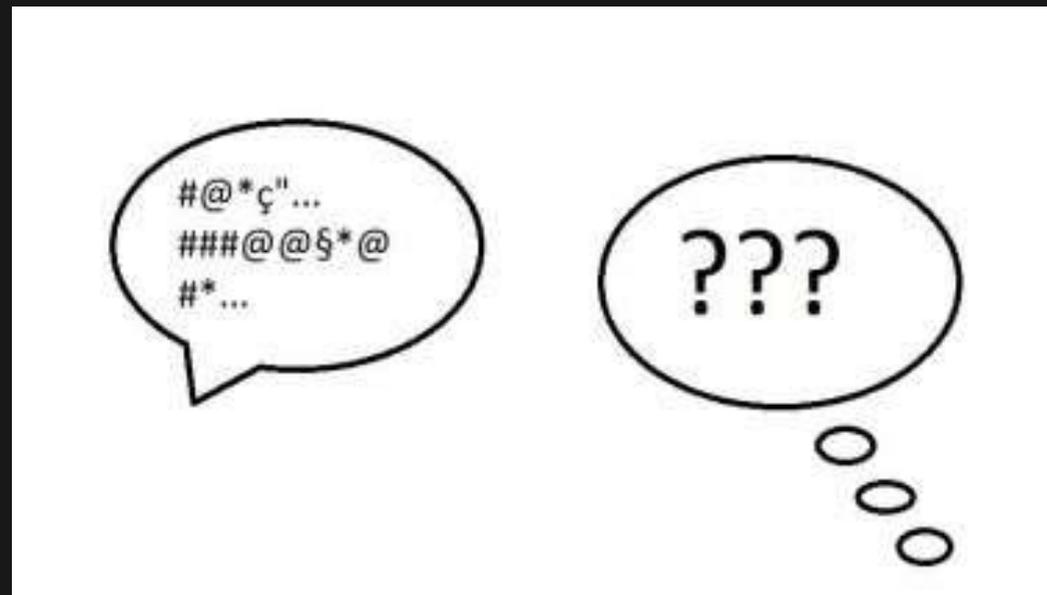
MEMORIA DI LAVORO A SCUOLA



Perché bisognerebbe dare più importanza alla memoria di lavoro?
Perché è implicata in gran parte delle attività svolte a scuola.

LA MEMORIA DI LAVORO SERVE...

Nella comprensione verbale (orale e scritta) (collegamenti)



LA MEMORIA DI LAVORO SERVE...

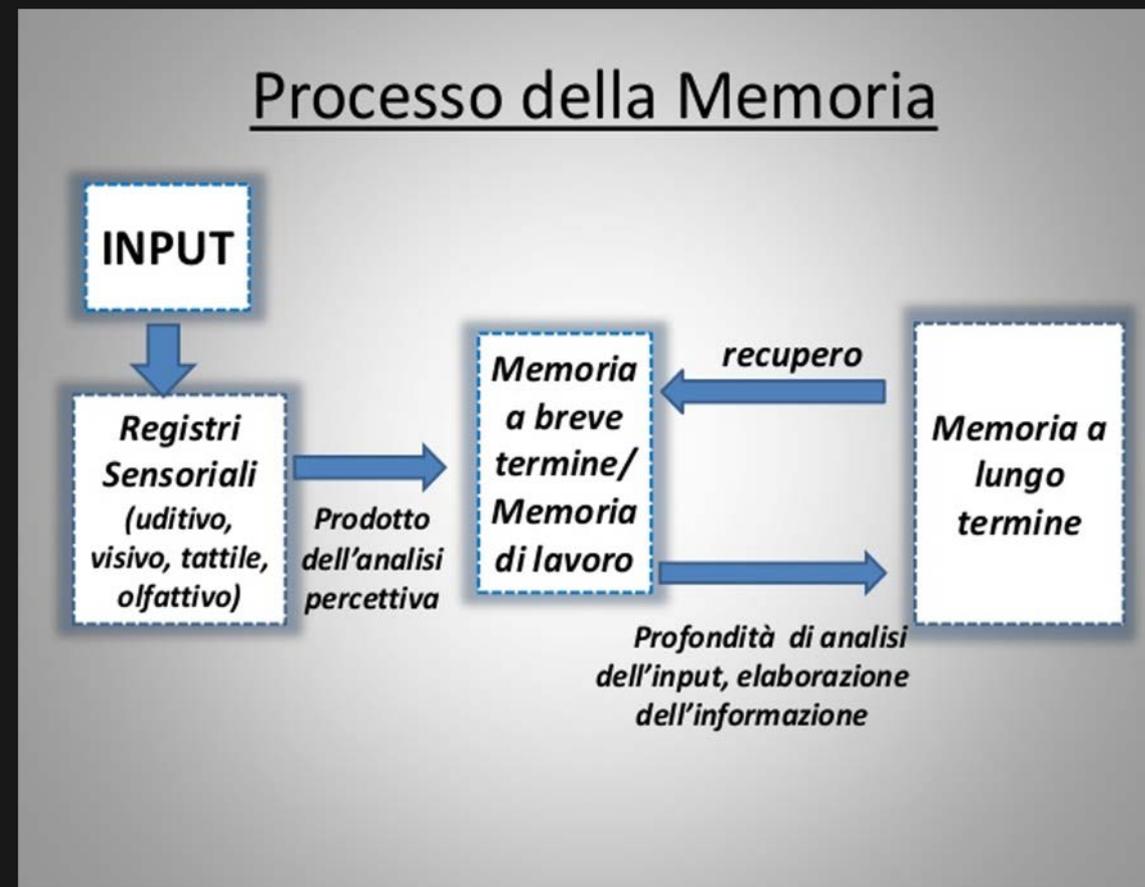
Nell'organizzazione del discorso:

- Recupero lessicale
- Organizzazione sintattica

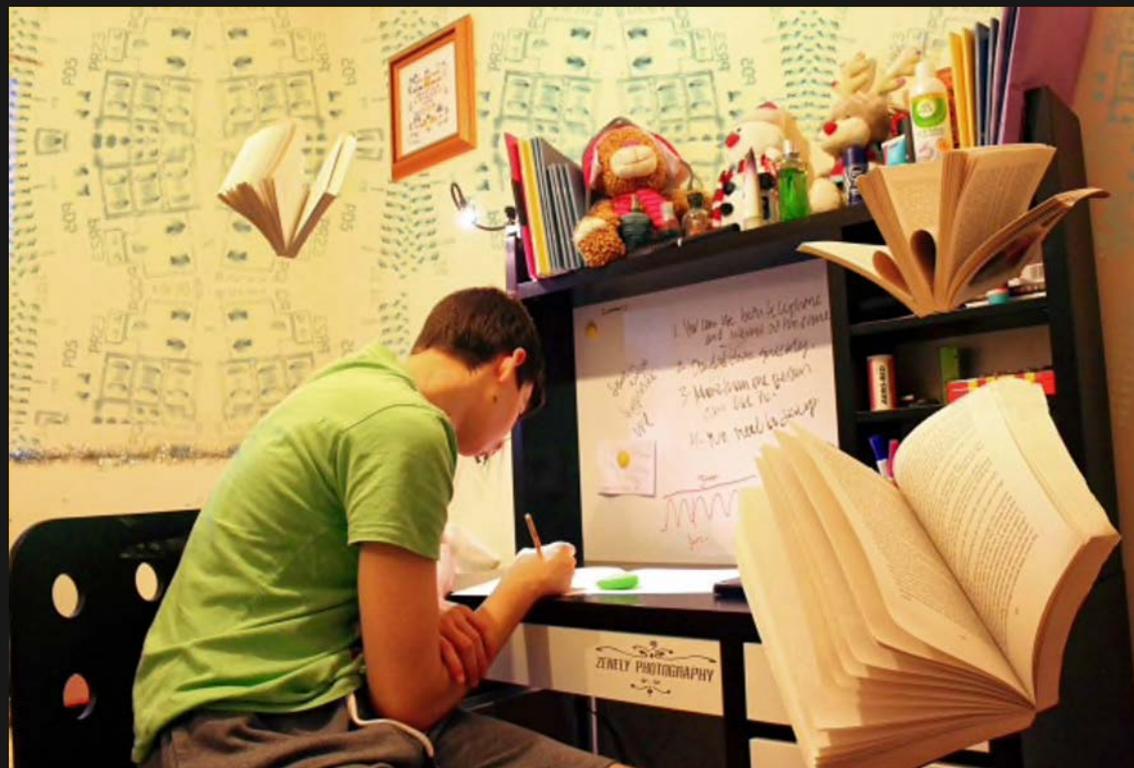


LA MEMORIA DI LAVORO SERVE...

Nell'apprendimento a lungo termine



LA MEMORIA DI LAVORO SERVE...



In generale in qualsiasi tipo di apprendimento scolastico

SE LA MEMORIA DI LAVORO È INEFFICIENTE?



- Difficoltà nel mantenere l'attenzione
- Difficoltà a selezionare in modo strategico (poca consapevolezza del proprio stile cognitivo)
- Difficoltà nel pianificare i tempi
- Difficoltà nel completare le attività
- Difficoltà nel portare a termine il compito in autonomia
 - spesso sono in grado se assistiti
 - a scuola falliscono nelle stesse attività

LA DISLESSIA IN ADOLESCENZA



Cosa possiamo fare come
insegnanti?

SE LA MEMORIA DI LAVORO È INEFFICIENTE? INDICAZIONI PER L'INTERVENTO



- Riconoscere la possibilità che vi siano inefficienze nei processi invisibili
- Incoraggiare l'uso di supporti per la memoria che scaricano lo sforzo
- Concepire un utilizzo permanente di tali supporti
- Valutare i risultati ottenuti con i compensativi alla stregua dei risultati degli altri

Normativa sui DSA

Il principio metodologico della **PERSONALIZZAZIONE** (Legge 53/2003, Moratti e D.legs 59/2004) è ribadito nella L 170/2010, ed è esplicitato nelle Linee Guida e nel D.M. 5669/11 applicativo:

Normativa sui DSA

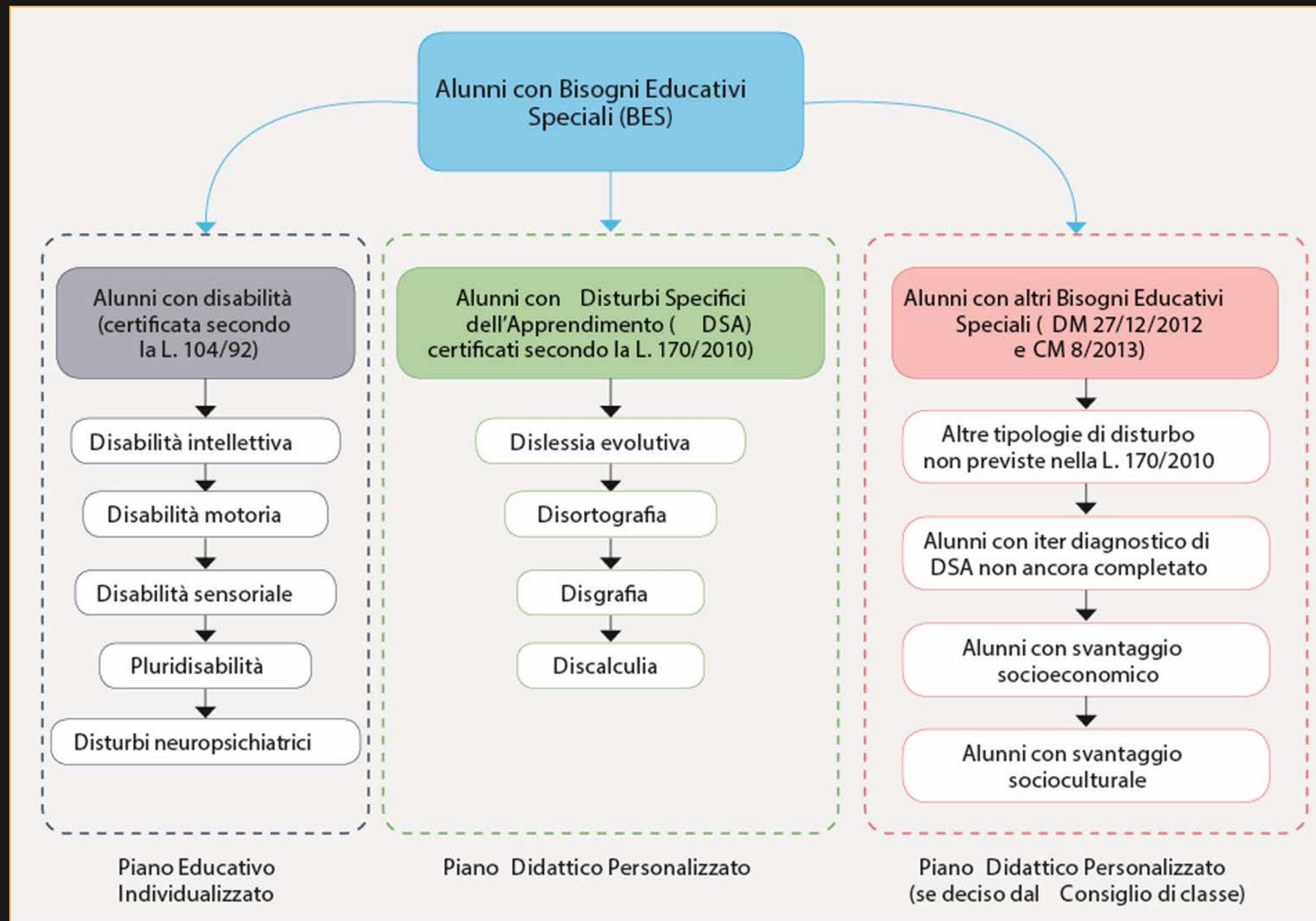
DM 5669 2011 Art. 4 - Misure educative e didattiche

1. Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegare Linee guida, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.

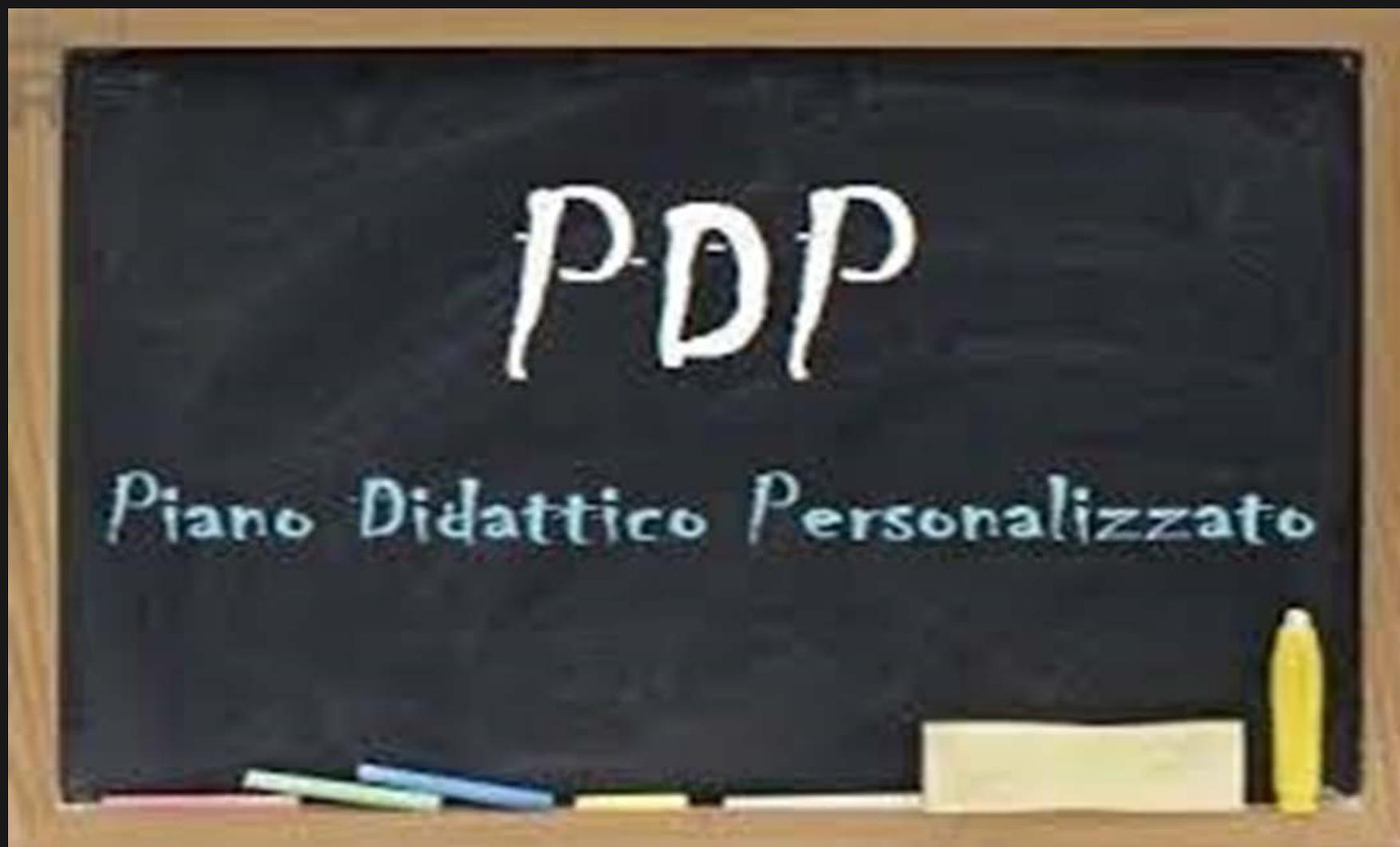
Normativa sui DSA

DM 5669 2011 Art. 5 - Interventi didattici individualizzati e personalizzati

1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato**, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.



Il PDP: natura, struttura e funzione



Il PDP: natura, struttura e funzione

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, **secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata**, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PDP: natura, struttura e funzione

Che cos'è il PDP?	Che cosa <u>NON</u> è il PDP?
Un PROGETTO, una STRATEGIA per rendere EFFICIENTE ed EFFICACE l'INSEGNAMENTO del docente all'allievo con DSA	Un ELENCO delle cose che il bambino non sa fare
Un documento che spiega come "funziona" il bambino, quali sono i suoi PUNTI DI FORZA su cui fare leva	La SINTESI della VALUTAZIONE DIAGNOSTICA
L'occasione per stabilire un PATTO SCUOLA/FAMIGLIA	Una GRIGLIA DI VALUTAZIONE
Un'opportunità per approfondire NUOVE METODOLOGIE DIDATTICHE che risultano essere un vantaggio per tutti	FISSO e IMMUTABILE

Il PDP: natura, struttura e funzione

Dalle Linee Guida DSA:

«La scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico (entro metà novembre), un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi;
- Misure dispensative
- forme di verifica e valutazione personalizzata.

Linee Guida Capitolo 3

Didattica Individualizzata

Individualizzato è l'intervento calibrato sul singolo, in particolare per migliorare alcune competenze deficitarie o per potenziare l'automazione di processi basilari.

Obiettivi comuni al gruppo classe.

Attività di recupero individuale per potenziare abilità o acquisire competenze

Competenze di base

Didattica Personalizzata

Offre a ciascun studente l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità attraverso un lavoro in classe diversificato.

È quella che mettiamo in atto sulla base di un PDP.

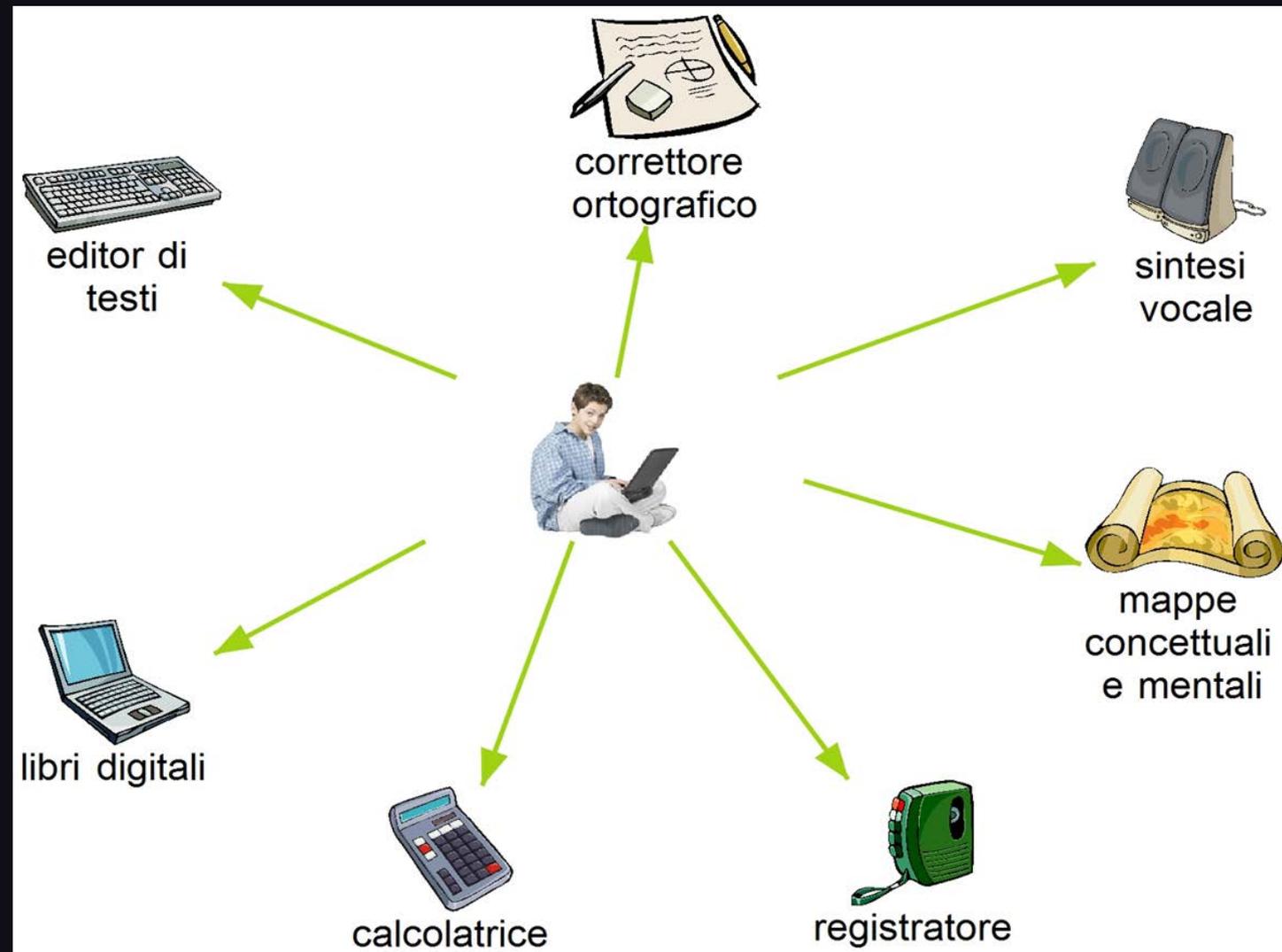
Prevede l'uso di mediatori didattici (schemi, mappe).

Grande attenzione per gli stili di apprendimento.

Interventi calibrati in base ai livelli raggiunti.

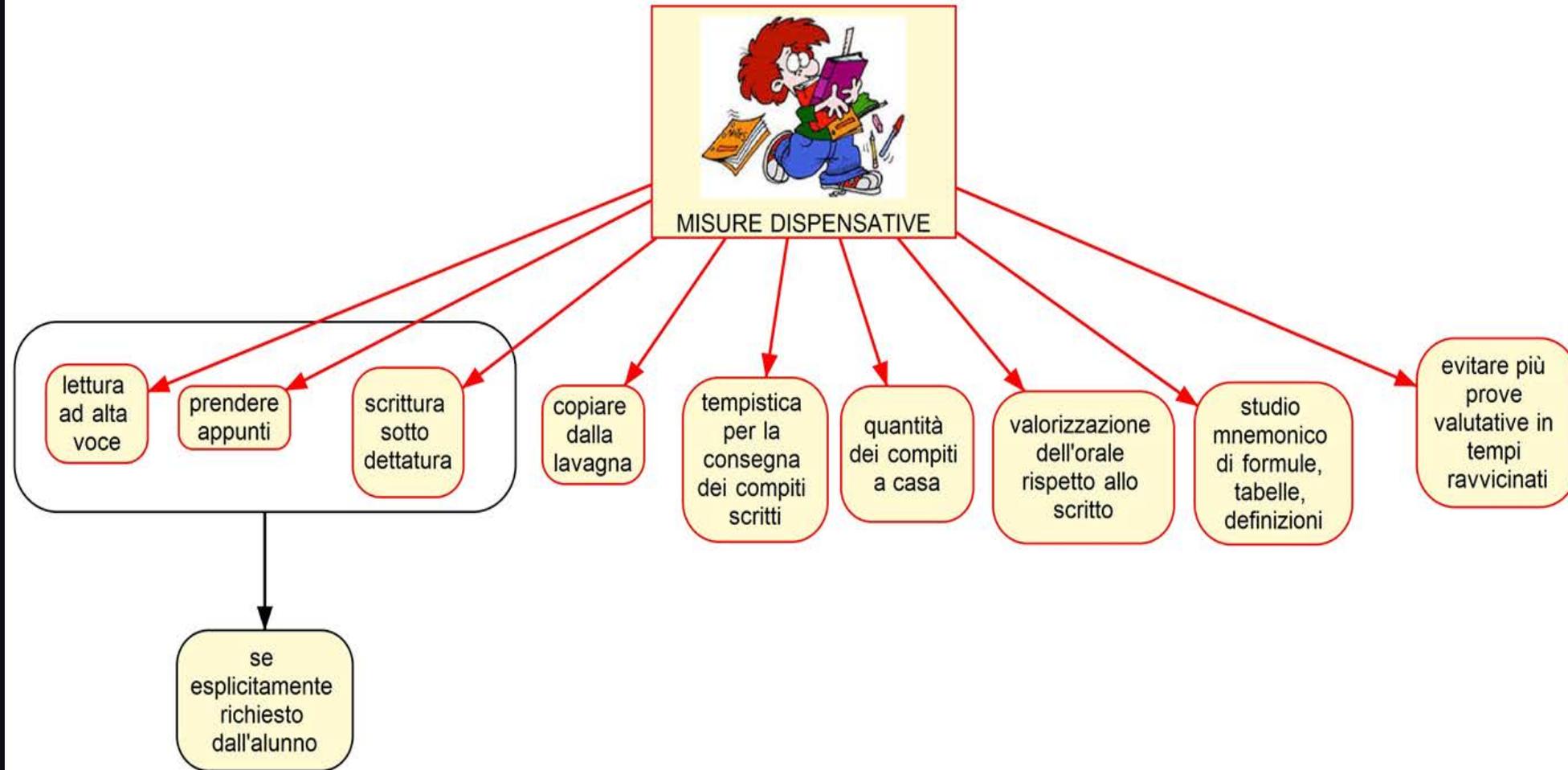
Potenzialità personali

Strumenti compensativi



Strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria

Misure dispensative



Consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento, anche se ripetute.

Tempi di redazione

- Nel caso di accesso a un nuovo ciclo scolastico il PDP deve essere predisposto dai docenti entro il primo trimestre scolastico.
- Nei successivi anni è auspicabile che la stesura avvenga in tempi più brevi.
- È un documento flessibile e dinamico: deve essere verificato e può essere aggiornato dai docenti nel corso dell'anno scolastico.

DECRETI ATTUATIVI DELLA L. 107/2015

- Dal Decreto Legislativo 59 al 66/2017 sono contenute tematiche importanti previste già dalla L. 107/2015: particolarmente importante ai fini della nostra trattazione è il Decreto 62/2017.
- D. Lgs. 62/2017: tratta della valutazione e certificazione delle competenze per il Primo Ciclo e degli Esami di Stato.

D. Lgs. 62/2017 (e DM 741/2017 e nota Miur 1865 del 10/10/17): la valutazione degli alunni con disabilità e DSA

- La valutazione deve avere soprattutto valore formativo, per poter contribuire al miglioramento degli apprendimenti degli studenti, alla loro autovalutazione, coerentemente con l'offerta formativa dell'istituzione scolastica a cui appartengono.
- Deve essere coerente con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee Guida per la secondaria di secondo grado.

La valutazione degli alunni con DSA per il Primo Ciclo

- Valutazione e ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo devono essere coerenti con il piano personalizzato predisposto dal gruppo docenti per l'alunno.
- La valutazione sarà conseguita considerando gli strumenti compensativi e dispensativi indicati nel PDP (ma soprattutto se sempre utilizzati dallo studente durante l'anno scolastico).
- Durante l'Esame di Stato il team docenti provvederà a disporre di tempi più lunghi se necessario e se l'alunno ne ha usufruito durante l'anno.
- Qualora lo studente abbia ottenuto la dispensa dalla prova scritta della lingua straniera, la commissione provvederà a una prova orale sostitutiva ed equipollente la prova scritta.

Per le prove INVALSI (Primo Ciclo)

- Se previsti nel PDP, gli alunni si possono avvalere degli strumenti compensativi.
- Se dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento non sostengono la prova.
- La grande NOVITÀ è rappresentata dal fatto che gli alunni possono conseguire il diploma, anche se dispensati dalla lingua straniera.

L'articolo 20 del D. Lgs. 62/2017

- In esso si parla nello specifico dell'Esame di Stato conclusivo secondo ciclo d'istruzione per alunni con disabilità e DSA.
- Si ribadisce l'importanza del Documento del 15 maggio.
- Si definisce la possibilità di avere tempi più lunghi.
- SI definisce la possibilità di utilizzare tutte le misure COMPENSATIVE (non dispensative) riportate nel documento del 15 maggio e nel fascicolo personale dello studente, a patto che il discente le abbia sempre usate durante l'anno.

ESAME DI STATO STUDENTI DSA (Secondo Ciclo)

- Gli studenti DSA sono ammessi all'Esame di Stato in base a quanto previsto nel PDP.
- La commissione dovrà considerare i processi di individualizzazione e personalizzazione che sono stati adottati nel corso dell'anno e che sono stati verbalizzati nel PDP.
- Nello svolgimento delle prove scritte i candidati DSA, se necessario, possono usufruire di tempi più lunghi e degli strumenti compensativi previsti dal PDP e che sono sempre stati utilizzati nel corso dell'anno.
- Gli studenti DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI con possibilità di avvalersi di adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP.
- Per gli studenti dispensati dalla prova scritta di inglese vale l'esonero dalla prova nazionale di lingua inglese (per la classe quinta).

STEREOTIPI

luoghi comuni da sfatare

QUOZIENTE INTELLETTIVO

➔ Per il quoziente intellettivo esiste un doppio luogo comune:
1) «Chi non sa leggere non è intelligente», ciò non è vero perché questo disturbo non è associato alle abilità intellettive. Tuttavia questa credenza porta a gravi danni all'autostima.
2) «I dislessici sono più intelligenti dei normolettori», ciò è vero nel senso che, per convenzione diagnostica, un soggetto dislessico appartiene ad un gruppo privilegiato, in cui non esistono, proprio per convenzione, casi di ritardo mentale



ETICHETTA DIAGNOSTICA

➔ Non è così importante sapere se si può definire dislessico o no un soggetto, è invece fondamentale saper misurare il grado di disagio e di difficoltà obiettiva. Ad esempio, la conoscenza delle sillabe al secondo e degli errori fornisce un'idea delle difficoltà di lettura maggiore dell'affermazione: «è dislessico». Il tutto può avvenire attraverso accurate diagnosi neuropsicologiche che possono mettere in luce sia i punti di forza sia i punti di debolezza sottostanti la difficoltà di lettura

DISLESSIA = NON SAPER LEGGERE

➔ Nella dislessia il problema della lettura è il più evidente, ma le problematiche al sistema Esecutivo evidenziano difficoltà nell'autonomia e quindi nell'organizzazione, nella pianificazione e nella concentrazione di risorse attentive



IL DISLESSICO TIPO

➔ E' largamente condiviso che non vi sia un dislessico uguale ad un altro e che in futuro il termine dislessia sarà accompagnato da diversi e ulteriori attributi specificanti. Eppure si continua a sentire o a leggere nei siti internet il "dislessico" è così... può o non può... Sarebbe più giusto dire: chi presenta sintomi di dislessia in certi casi può avere anche... oppure solamente...

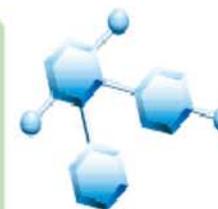


GLI ADOLESCENTI SON PERDUTI

➔ Ci sono buoni recuperi nella velocità ed accuratezza della lettura anche a livello di adolescenza. Spesso si preferisce consigliare strumenti dispensativi/compensativi (simil protesi) evitando l'impegno dei trattamenti. Questo accade quando diventa difficile impegnare l'adolescente, essendo oneroso per i tempi e l'organizzazione o ancora quando non si hanno a disposizione trattamenti efficaci

ATTENZIONE!

➔ Ogni disturbo di apprendimento evidenzia un qualche tipo di caduta attentiva o di qualche aspetto del Sistema Esecutivo. Ovviamente per verificare questi aspetti sono necessari robuste batterie di test e la profonda consapevolezza che **l'attenzione accompagna qualsiasi abilità di tipo cognitivo**. Coloro che affermano di non trovare disturbi attentivi nei disturbi di apprendimento molto spesso compiono due gravi errori di metodologia: 1) non utilizzano la testistica adatta; 2) non ottenendo dati significativi nell'unico test attentivo utilizzato, non dovrebbero trarre alcuna conclusione



Taare Zameen Par

Stelle sulla Terra



Il più grande mezzo compensativo per un
ragazzo dislessico è un buon insegnante.

Giacomo Cutrera



luisella.beghelli@gmail.com